



## Apple Remote Access Personal Server

di Andrea de Prisco

**C**i siamo già occupati, un po' di mesi fa, del problema della sincronizzazione dei file. Quando si dispone di (e quindi si lavora su) più sistemi, può succedere che un determinato file di cui abbiamo bisogno non sia in nostro possesso o che, comunque, non sia disponibile nell'ultima versione esistente. Tipicamente questo succede quando abbiamo a disposizione sia un computer fisso che un computer portatile, utilizzando sempre il file di cui disponiamo al momento, spesso dimenticando di aggiornarne la corrispondente copia sull'altro computer, con ovvi pro-

blemi di inconsistenza per i nostri poveri dati. Apple ha già fornito una brillante soluzione al problema, mettendo a disposizione il pacchetto File Assistant con il quale è possibile mantenere sempre sincronizzati i contenuti di due hard disk (appartenenti a sistemi diversi o, volendo, anche situati all'interno del medesimo computer), a livello globale, di singole directory o di singoli file. L'importante è lanciare l'applicazione su una delle due macchine (collegate tra loro via AppleTalk) prima di «uscire» col nostro portatile e ripetere l'operazione, se abbiamo modificato qualche file, al

### Apple Remote Access Personal Server

#### Produttore:

Apple Computer Spa  
Via Milano, 150  
Cologno Monzese (MI), Tel. 02/273261  
Prezzo orientativo (IVA esclusa): Lit. 350.000

nostro rientro. Anche nel caso in cui alcuni file siano più recenti sul computer fisso ed altri siano più recenti sul portatile, con un colpo di click sull'icona di File Assistant possiamo rimettere le cose a posto, ottenendo su entrambi i computer la copia più recente di ogni file.

Con Apple Remote Access, in prova questo mese, possiamo affrontare il problema della reperibilità dei file aggiornati in una maniera ben diversa (oltre a disporre di numerose altre funzioni). Con il primo, File Assistant, in pratica, al momento di allontanarci col nostro portatile non facciamo altro che «fotografare» la situazione dei file contenuti nel sistema fisso; con il secondo, Remote Access, possiamo accedere ai nostri file sul sistema principale da qualsiasi altro posto in cui ci troviamo (in giro, con il nostro portatile, o da un altro computer fisso in un ufficio distaccato dal primo). Basta una coppia di modem (meglio se molto veloci) e una comunissima linea telefonica. Tutto questo è sufficiente non solo per accedere al nostro computer remoto, ma addirittura all'intera rete di macchine e stampanti collegate ad esso.

Per essere più precisi, instaurato il collegamento con Remote Access, dal computer chiamante avremo la completa visibilità della rete remota e, se anche il nostro sistema è a sua volta in rete, potremo utilizzare la totalità dei servizi offerti dalle due reti. Ad esempio spostare un file dal computer A al computer B entrambi della rete remota o dal computer A remoto al computer C della nostra rete. Poi prendere un file presente su un computer in rete locale con la nostra macchina e mandarlo in stampa sulla laser sulla rete remota. Il tutto con la solita semplicità ed immediatezza, tipica del mondo Macintosh.

#### Il pacchetto

Apple Remote Access Personal Server (che nome lungo!) è la versione monoutente del nuovo Remote Access che permette il collegamento di tanti utenti ad un unico server in grado di



servire più Client contemporaneamente. Il software contenuto nel pacchetto è comunque sufficiente a mettere in comunicazioni un computer Macintosh con una rete remota. Lo stesso pacchetto dovrà, dunque, essere installato sulle due macchine alle quali sono collegati i modem. All'interno della confezione troviamo tre dischetti per l'installazione, un manuale chiaro ed immediato composto da una settantina di pagine, una guida di riferimento veloce relativa a DialAssist (di cui parleremo tra breve) e le solite note di accordo di licenza del software Apple.

Come in ogni prodotto Apple, l'installazione si riduce all'inserimento del disco numero uno nel drive e al doppio click sull'icona dell'installer: gli altri due dischi verranno richiesti durante l'installazione, terminata la quale il sistema verrà automaticamente riavviato.

Come già detto, la stessa operazione (utilizzando i medesimi dischetti) dovrà essere ripetuta sulla seconda macchina alla quale è collegato il secondo modem e relativa linea telefonica. Ovviamente i modem utilizzati dalle due macchine collegate non devono essere identici, purché abbiamo almeno una velocità di trasmissione in comune (siano in grado di comunicare tra loro).

L'unica nota negativa circa Remote Access, riguarda il fatto che sono forniti solo venticinque script di attivazione per altrettanti modem (per la verità si tratta della maggior parte dei modem in circolazione nel mondo Macintosh), ma non è fornito alcuno strumento per modificare o scrivere ex novo script mancanti. Sul manuale è consigliato di rivolgersi ad un centro di assistenza Apple (o al proprio rivenditore) per chiedere se lo script mancante è disponibile o, se si è programmatori esperti (!), è possibile acquistare il kit Apple Remote Access Modem Toolkit V. 2.0, contenente uno stack di HyperCard e la documentazione appropriata per scrivere lo script.

Terminata l'installazione software, non dobbiamo far altro che collegare i modem ai due computer e, conseguentemente, alla linea telefonica. Lanciando Remote Access per la prima volta, il sistema non ci consentirà di effettuare ancora alcun collegamento se non dopo aver regolato alcune impostazioni richiamando un'apposita finestra (sempre disponibile anche da pannello di controllo). L'operazione più importante, come avrete capito, è l'indicazione del tipo di modem posseduto. Non scoraggiatevi subito se il vostro modem non è compreso in elenco: con molta probabilità riuscirete ad utilizzarlo (magari non proprio al cento per cento delle sue possibilità) utilizzando lo script di un altro mo-

*Prima di utilizzare Remote Access è necessario impostare il tipo di modem, la porta utilizzata e se intendiamo anche rispondere alle chiamate.*

*È anche possibile indicare un numero alternativo (da chiamare nel caso il primo risulti occupato) e il numero di ripetizioni da effettuare.*

dem in elenco. Ad esempio l'italianissimo Enigma a 2.400 baud funziona perfettamente settando il modem Global Village Bronze, molto diffuso in ambiente Mac. La stessa cosa l'abbiamo sperimentata con il modem US Robotics Courier HST non compreso in elenco, ma comunque funzionante scegliendo il cugino US Robotics Sportster. Per fortuna il portatile con il quale abbiamo effettuato le prove remote era dotato di un comune Express Modem di Apple per il quale, ovviamente, lo script è compreso in elenco.

Sempre dal pannello «Impostazioni Remote Access», indicheremo la porta utilizzata dal modem (Seriale liscia o Seriale AppleTalk), se intendiamo o meno utilizzare l'altoparlantino interno del mo-

dem, il tipo di centrale telefonica alla quale fa capo il nostro telefono (impulsi o toni), se è il caso o meno di ignorare il segnale di linea (utile quando è presente, come in alcuni alberghi, un centralino non proprio standard) e infine l'attivazione del protocollo MNP10 per la correzione degli errori (purché la coppia di modem utilizzati ne supportino il protocollo).

La metà inferiore del pannello impostazioni, riguarda le funzioni di risposta di Remote Access. Possiamo, tanto per cominciare, disabilitare la possibilità di chiamare quel determinato sistema, così come concedere l'accesso solo a questo piuttosto che a tutta la rete ad essa collegata. Analogamente possiamo indicare un tempo limite di collegamento oltre il



**Senza Titolo**

**Collegamento come:**

 ☒ Utente Registrato ☐ Ospite

Nome:

Password:

☐ Registra Password


**Collegamento a:**

Numero:

☐ Utilizza DialAssist

**Mac Technimedia**

**Collegamento come:**

 ☒ Utente Registrato ☐ Ospite

Nome:

Password:

☐ Registra Password

**Collegamento a:**

Numero:

☐ Utilizza DialAssist

Nella finestra delle impostazioni per le chiamate indicheremo il nostro nome, la password e il numero telefonico. Possiamo salvare il tutto per risparmiare tempo per le chiamate successive.

quale l'utente chiamante è automaticamente... buttato fuori. Alcuni minuti prima dello scollegamento forzato, l'utente chiamante è avvisato più d'una volta per consentirgli di terminare le operazioni (ed eventualmente richiamare).

Inutile dire che Apple Remote Access mette a disposizione alcuni livelli di protezione che vanno dalla semplice password per accedere al sistema remoto (oltre alle eventuali password e privilegi di accesso riguardanti i dischi condivisi remoti), alla possibilità facoltativa di richiamare automaticamente l'utente ad un determinato numero telefonico preimpostato, appena si collega, per concedere l'accesso solo da una ben precisa postazione. In questo caso, per ottenere un accesso non autorizzato al sistema remoto non solo è indispensabile conoscere (rubare...) tutte le password necessarie, ma la chiamata deve avvenire esattamente da dove il sistema si aspetta di essere chiamato. Abilitando tale livello di protezione, in altre parole, l'utente chiama il sistema remoto, non appena viene riconosciuto come utente autorizzato all'accesso la linea telefonica è abbattuta e il sistema remoto lo richiama al numero preimpostato per proseguire il collegamento. Più difficile da spiegare che da fare. Come sempre.

### Utilizzo

Terminata la rapida fase di installazio-

ne ed impostazione, l'uso di Remote Access è quanto mai semplice ed immediato. Il Macintosh da chiamare dovrà, ovviamente, essere collegato al modem. Quest'ultimo deve rimanere acceso e collegato alla linea telefonica. Idem per il computer chiamante. Sul computer da chiamare, importante, è necessario abilitare la risposta alle chiamate attraverso la già citata finestra di impostazioni. A questo punto, dal computer chiamante, non ci resta che cliccare sull'icona «Remote Access Personal» per veder comparire una finestra «Senza Titolo» nella quale indicare le informazioni per il collegamento. Le stesse potranno essere salvate sotto forma di file, immediatamente richiamabili cliccando sull'icona corrispondente, per collegamenti successivi ancora più rapidi.

Nella parte alta della finestra sceglieremo innanzitutto se collegarci come Utente Registrato o come Ospite. Nel primo caso è necessario che il gestore del sistema chiamato abbia concesso i privilegi di accesso registrandoci, per l'appunto, come utente, nel secondo caso (peraltro poco consigliabile per motivi di sicurezza) è sufficiente che il gestore abbia previsto tale possibilità. Entrando come Ospite, non è necessario indicare né il proprio Nome Utente, né la password di accesso.

È da segnalare che tutte queste operazioni di registrazione o non registrazio-

ne degli utenti da parte del gestore del sistema chiamato (così come la concessione o non concessione dei privilegi di accesso) è la stessa che viene comunemente effettuata per la connessione AppleTalk. Quindi, chi ha un minimo di dimestichezza con tale meccanismo di rete, troverà del tutto trasparente l'utilizzo di Remote Access. Con l'unica differenza riguardante il fatto che ogni utente registrato (visibile da Utenti & Gruppi del pannello di controllo) ha nella sua finestra un nuovo campo relativo a Remote Access, riguardante l'abilitazione a chiamare il sistema via modem e/o all'autochiamata dell'utente stesso (con indicazione del relativo numero telefonico) per i motivi di sicurezza di cui abbiamo parlato precedentemente.

Tornando alla finestra (ancora) Senza Titolo per le indicazioni di collegamento, non ci resta che indicare il numero di telefono del sistema chiamato e cliccare sul bottone Collegamento. A questo punto il modem effettuerà il numero impostato, alla risposta sarà instaurato il collegamento e così da Scelta Risorse potremo vedere tutte le macchine in rete remota (assieme, eventualmente, a quelle della nostra rete locale), così come le stampanti e gli altri servizi offerti.

Le informazioni di collegamento appena impostate possono, come detto, essere salvate con un nome (ad esempio Computer Ufficio) in modo da poter essere richiamate rapidamente con un



**DialAssist**

**Collegamento da:**

Prefisso locale: 212  
Nazione: Stati Uniti

**Impostazioni chiamata:**

Linea Esterna: Nessuna  
Long Distance: Nessuno  
Suffisso: Nessuno

**Modifica:**

Nazione... Linea Esterna...  
Long Distance... Suffisso...

**Mac Technimedia**

**Collegamento come:**

☒ Utente Registrato ☐ Ospite

Nome: ADP  
Password: ●●●●●●  
☐ Registra Password

**Collegamento a:**

Prefisso locale: 6 Nazione: Italia  
Numero: 418921  
☒ Utilizza DialAssist **Impostazioni...**

**Anteprima Numero:**  
011 39 6 418921

**Opzioni...** **Collegamento**

Grazie a DialAssist, Remote Access integra, eventualmente, il numero da chiamare con i vari prefissi da utilizzare.

doppio click. Esistono poi alcune funzioni accessorie che permettono di indicare il numero di tentativi e l'intervallo tra gli stessi nel caso in cui la linea telefonica del sistema chiamato sia occupata, così come inserire un numero alternativo (se il Macintosh «all'altro capo» dispone di due linee telefoniche) per avere maggiore probabilità di trovare una delle due libere.

Infine, dalla finestra Network del pannello di controllo, possiamo disabilitare la nostra rete locale per accedere solo a quella remota (all'altro capo della linea telefonica). Questa possibilità è offerta per quei casi in cui due Macintosh, uno appartenente alla nostra rete locale ed uno collegato al Macintosh remoto, abbiano lo stesso nome rendendo difficile la selezione da Scelta Risorse.

### DialAssist

Fiore all'occhiello di Apple Remote Access è certamente DialAssist, che ci permette di automatizzare la composizione completa del numero telefonico chiamato, semplicemente impostando prefisso locale, nazione di appartenenza, numero telefonico. Se, con il nostro portatile, viaggiamo in vari paesi del mondo (o anche semplicemente in Italia) sarà sufficiente di volta in volta cambiare nazione e/o prefisso locale della zona di appartenenza per avere l'aggiornamento automatico del numero telefo-

nico effettivamente chiamato. Altrettanto automaticamente possiamo aggiungere un ulteriore prefisso per la linea esterna (quando richiesto) o un suffisso tipo codice carta telefonica per l'addebito della chiamata sulla propria bolletta o sul proprio conto corrente.

Se, ad esempio, abbiamo memorizzato il numero telefonico della Technimedia, 418921 (inutile chiamare, non trovereste alcun Macintosh pronto a ri-

spondervi, ma solo le due nostre cortesi centraliniste...), indicando ovviamente come prefisso quello di Roma e come nazione di appartenenza l'Italia, chiamando da un'altra città o da un'altra nazione (previa impostazione sul nostro sistema portatile circa il nuovo luogo di appartenenza), pur cliccando sulla medesima icona il numero effettivamente chiamato verrà automaticamente completato dai vari prefissi necessari al collegamento. Nell'esempio mostrato in figura, abbiamo ipotizzato di stare a New York e chiamare da lì la Technimedia. Al momento della richiesta di collegamento, invece di un 418921 «liscio», il modem comporrà 011 39 6 418921 dove, come noto, le prime tre cifre sono necessarie dagli Stati Uniti per accedere alle telefonate internazionali, il 39 è l'indicativo per l'Italia, 6 è il prefisso locale di Roma (senza lo zero) ed infine troviamo il numero telefonico precedentemente memorizzato.

Peccato che la Apple non abbia in catalogo un modulo GPS (Global Position System) per i suoi portatili: sono sicuro che la futura versione di Remote Access rileverà automaticamente dal sistema satellitare la nuova posizione del nostro portatile, aggiornando automaticamente la nazione di appartenenza durante i nostri viaggi.

Ottima idea... che faccio, la brevetto?

MC

**Network**

**Collegamento AppleTalk:** T1-3.0.2

LocalTalk Incorporata  
 EtherTalk Incorporata  
 Solo Remoto

Zona Attuale: < Nessuna zona disponibile >

AppleTalk Versione: 58.1  
LocalTalk Versione: 58.1

Nel pannello Network troviamo l'icona "Solo Remoto" per nascondere momentaneamente la visibilità della nostra rete locale.